

ABSTRACTS

Andrea Pelizza, *«Maybe we are still fighting the same War». Gli Stati Uniti tra i corsari del XVIII secolo e i terroristi del XXI*

Gli Stati Uniti d'America, da pochi anni resisi indipendenti, affrontarono le reggenze nordafricane di Tripoli e Algeri in due successivi conflitti, nel 1801-1805 e nel 1815. Tali episodi bellici vennero preceduti, accompagnati e seguiti da un fiorire di pubblicazioni, opera dei – o comunque relative ai – cittadini americani che, sorpresi in navigazione mercantile, furono oggetto della «guerra di corsa» condotta dai nordafricani e ne subirono le conseguenze, venendo condotti nel Maghreb in stato di «schiavitù» e in attesa di riscatto. Questi cosiddetti *captivity tales and plays* giocarono un ruolo non indifferente sul pubblico statunitense, preparandone il consenso e predisponendolo allo scontro, e influenzarono in modo duraturo la percezione e la concezione del mondo islamico nell'immaginario popolare. Gli attacchi terroristici contro New York del settembre 2001 hanno da una parte rinnovato l'interesse per le «Barbary Wars» d'inizio ottocento, e dall'altra favorito il paragone tra quelle e la odierna «War on Terror», portando spesso a forzature e analogie azzardate. Il presente articolo cercherà di delineare appunto questo percorso, attraverso l'analisi di una serie di saggi pubblicati negli ultimi anni negli Stati Uniti e in area anglosassone.

Parole chiave: Stati Uniti d'America; politica navale; guerra di corsa; XVIII secolo; Tripoli; Reggenze barbaresche; Schiavitù mediterranea; Nord Africa - storia.

Andrea Pelizza, *«Maybe we are still fighting the same War». The United States between 18th century's corsairs and 21st century's terrorists*

The United States of America, after becoming independent from the British Crown, fought against the northern African regencies of Tripoli and Algiers – rather than pay any tribute to them – in the so-called «Barbary Wars» of 1801-1805 and 1815. Before, during, and after these conflicts we witness a noticeable production of tales, novels, and plays written by U.S. citizens, often victims and captives of the privateering activities of the three cities. These accounts of Barbary captivity played a

Società e storia n. 126, 2009

leading role in the political debate, preparing an outraged public opinion for war; at the same time, these narratives contributed to shape the Americans' understanding of Islamic society up to the present. The terrorist attack on New York in September 2001 has resurrected American interest in the XIX century's «Barbary Wars», originating the assumption of a close – albeit incorrect – «analogy» between Muslim corsairs and modern-day Muslim terrorists, regarded as the foremost enemies in the present «War on Terror». This article studies this process through an analysis of scholarly sources and media-diffused texts recently published in the United States and Great Britain.

Key words: Barbary Wars; Barbary captivity narratives; Piracy; Ship hijacking; North African History; Eighteenth- and nineteenth-century America

Walter Palmieri, *Natura, uomini e dissesti: le alluvioni di Nola agli inizi dell'ottocento*

Nonostante l'importanza dei dati storici per le odierne politiche di prevenzione e di mitigazione del rischio idrogeologico, la storiografia raramente si è occupata di questi argomenti; anche se, dopo la catastrofe di Sarno del 1998, si è assistito ad una breve stagione di studi storici su frane e alluvioni verificatisi in quell'area nei secoli precedenti. Partendo da queste considerazioni, l'autore, dopo essersi soffermato sulle cause naturali che rendevano (e rendono) la pianura campana particolarmente esposta a fenomeni franosi ed alluvionali, ricostruisce ciò che avvenne nella pianura di Nola, negli anni Venti dell'Ottocento. La violenta eruzione del Vesuvio del 1822, infatti, aggravò enormemente i precari equilibri idrogeologici dell'area generando, negli anni seguenti, numerosi eventi catastrofici. Particolare attenzione viene dedicata all'individuazione delle attività antropiche – generate a loro volta da spinte di natura economica – che, sommandosi agli agenti naturali, contribuivano ad aggravare l'instabilità dei versanti. Attraverso l'ausilio di fonti archivistiche, vengono inoltre analizzate le modalità con cui le istituzioni dell'epoca intervennero per tentare di arginare questi fenomeni.

Parole chiave: XIX secolo, catastrofi, storia ambientale, Nolano, Vesuvio, dissesto idrogeologico

Walter Palmieri, *Nature, Men and Natural Disasters: The Nola Floods of the Early Nineteenth Century*

In spite of the relevance of historical data for present-day policies of prevention and reduction of hydrogeological risk, historians have rarely dealt with this theme; although following the Sarno catastrophe of 1998 there was a short-lived production of historical studies on landslides and floods in that area. Starting from this consideration, the author, after dwelling on the natural causes that made (and make) the Campanian plain especially prone to landslides and floods, reconstructs what happened in the Nola plain in the 1820s. A violent eruption of Vesuvius in 1822 enormously aggravated the already high hydrogeological instability of the area, provoking many catastrophic events during the following years. The author devotes special attention to human interference – determined by impulses that were economic in nature – which added itself to natural agents and made versant instability even worse. The author also employs archi-

ve sources to analyze actions undertaken by the institutions of the time to attempt to contain these phenomena

Key words: nineteenth century, catastrophes, environmental history, Nola, Vesuvius, hydrogeological instability

Clemente Ciammaruconi, *Memoria democratica e retorica pubblica della «redenzione» pontina. Il caso di Latina, una volta Littoria*

Fin dalla loro fondazione, le «città nuove» sorte nell'Agro Pontino bonificato dal regime fascista negli anni trenta costituirono lo scenario ideale di molteplici liturgie politiche attraverso cui celebrare il «culto del littorio». L'autore si propone d'indicare secondo quali processi, nel corso del secondo dopoguerra, a Latina (già Littoria) si sia cercato di costruire una memoria condivisa ed un senso di appartenenza comunitaria capaci di ricomporre in chiave democratica l'eredità di quella «impresa» indelebilmente connessa al fascismo, nonché alla figura stessa di Mussolini. In tale prospettiva cerimonie, monumenti, anniversari, hanno rappresentato i cardini dell'opera di rielaborazione di un passato ancora recente che amministrazioni, prima democristiane e poi di destra, hanno condotto spesso non senza ambiguità: lo studio ne ricostruisce le diverse fasi, sia esaminando i nessi e le reciproche influenze tra memoria e retorica pubblica, sia indagando i criteri informativi che hanno orientato questa faticosa e tutt'altro che compiuta ricerca identitaria.

Parole chiave: Agro Pontino, città di fondazione, Latina/Littoria, retorica pubblica, memoria identitaria

Clemente Ciammaruconi, *Democratic memory and public rhetoric about the Pontine «Redemption». The case of Latina, formerly Littoria*

Since their foundation the so-called «new towns» which were built in the Pontine Marshes reclaimed by the Fascist regime in the 1930s, have been the ideal setting of political liturgies aimed at celebrating the «cult of the Lictorian Fasces».

The author of this article sets out to describe the process by which, during the second postwar period, people tried to create in the town of Latina (formerly Littoria) a «shared memory» and a sense of belonging to a community, which could help re-interpret in a democratic key the inheritance of the Fascist venture and the figure of Mussolini himself.

Seen in this light, all ceremonies, monuments and commemorations have since been instruments through which local authorities (first Christian Democrats then right-wing) have tried to accomplish, not without ambiguities, a thorough revision of the recent past.

This study retraces the different stages of the aforesaid process and investigates the connections and mutual influences between memory and public rhetoric, together with the criteria shaping the difficult and as yet uncompleted search for an identity.

Key words: Pontine Marshes, new towns, Latina/Littoria, public rhetoric, identity building

Gabriella Corona, *L'Italia e il mare di Paolo Frascani*

Questo volume vuole essere la storia del recupero dell'identità marittima dell'Italia otto-novecentesca, dopo un declino durato parecchi secoli che aveva visto l'Italia comunale, l'Italia delle Repubbliche Marinare progressivamente perdere il suo primato sul mare. Si racconta il processo di recupero del mare nella rappresentazione dell'Italia come nazione dando conto di come questo avviene nell'ambito del dibattito culturale, politico, istituzionale, facendo riferimento ai valori, ai sensi di appartenenza, ai modelli identitari e impiegando materiali molto diversi: la letteratura storiografica, la narrativa, la pubblicitaria coeva, le fonti audiovisive, il cinema e così via.

Ma al di là dei propositi l'autore mostra l'urgenza ed il piacere di raccontare il mare liberamente dandone conto in maniera più ampia. Nel dipanare il suo racconto Frascani non perde di vista le trasformazioni territoriali, demografiche, sociali ed economiche e da questo punto di vista il libro è anche la storia dei fattori che hanno determinato i processi di trasformazione attraverso i quali si sono venuti configurando i mari e le coste così come si presentano a noi oggi. Molte le questioni problematiche: la complessità della periodizzazione, il ruolo delle scale geografiche, il mutamento nella percezione storica dei valori ambientali, i rischi di una nuova rappresentazione ideologica.

Parole chiave: storia, mare, recupero, identità

Gabriella Corona, *Italy and the Sea by Paolo Frascani*

This book is meant as a history of the rediscovery of nineteenth and twentieth-century Italy's maritime identity, after a decline that lasted several centuries during which the Italy of communes and Sea Republics gradually lost its leadership at sea. It narrates the restoring of the sea as an element in Italy's self-representation as a nation, showing how this occurred in the context of a cultural, political and institutional debate. The book discusses values, feelings of belonging and identity models, drawing on a broad range of sources including historiographic literature, narratives, coeval journalism, audiovisual sources, cinema, etc.

In pursuing these objectives, Frascani displays a sense of urgency and enjoyment as he freely roams about the sea, giving us the broad picture. As he spins out his narration, he does not lose sight of landscape, demographic, social and economic transformations. His book is also a history of the factors behind the transformative processes that have shaped the seas and coasts of Italy as they appear to us today. Several problematic issues are also addressed here, such as the complexity of periodization, the role of geographical scale, changes in the historical perception of environmental values, and the risks of a new ideological representation.

Key words: history, sea, rediscovery, identity

Teresa Isenburg, «*il palpitare lontano di scaglie di mare*»

Nel corso della seconda metà dell'ottocento la frangia costiera e il suo immediato entroterra, spesso costituito da zone umide, ha subito una drastica modificazione grazie all'utilizzo delle tecnologie rese possibili dalla forza della macchina a vapore: è questa

un'ulteriore conferma dello scarso legame con l'universo marino della formazione culturale e dell'agire operativo dell'Italia contemporanea.

Parole chiave: Italia; frangia costiera; macchina a vapore.

Teresa Isenburg, «*the distant roar of the sea*»

During the second half of the 19th century, the coastal areas and their immediate hinterland, which often includes humid zones, have undergone a dramatic alteration owing to the use of technologies based on steam engines: this further confirms the limited link existing between the sea on one side, Italian cultural values and political action on the other.

Key words: Italy; coastal fringe; steam engines.

Germano Maifreda, *Dualismi e identità nella storia del mare italiano*

Il volume di Frascani ripropone implicitamente la questione di fondo del dualismo economico, culturale e sociale che ha contraddistinto la storia italiana degli ultimi secoli. Lette attraverso la lente di ingrandimento della storia marina, l'evoluzione produttiva e la costruzione simbolica nazionale presentano, una volta di più, la fisionomia ambigua e differenziata. Le dinamiche del potere e la sua carica disciplinante vengono analizzate con acume e profondità, sollecitando nuovi interrogativi e gettando una luce talvolta inquietante su un tema che, da sempre, la retorica da Belpaese ha piuttosto presentato come unificante e pacificatore.

Parole chiave: mare, dualismo, economia, disciplina, Mediterraneo.

Germano Maifreda, *Dualisms and identity in the history of italian sea*

Frascani's book is implicitly related to the historical problem of the economic, social and cultural dualism which has marked Italian history in the last few centuries. Through an accurate reconstruction of national maritime history, both productive developments and symbolical processes once more betray their contradictions and ambiguities. Construction of a unique national character is one more time depicted as ambiguous and partial. The dynamics of political power and its disciplining impact are re-examined with new insights: the sea, a theme always presented as a factor of unity and conciliation by the "Belpaese" rhetorical tradition, becomes a somewhat disturbing subject requiring further historical analysis.

Key words: sea, Italian dualism, economy, discipline, Mediterranean.

Gabriele Zanetto, *La conquista del mare e la modernità*

L'appropriazione del mare da parte della cultura e l'economia nazionali italiane ha comportato la destrutturazione di un rodato rapporto col mare da parte delle culture lo-

cali e regionali. Il caso di Venezia suggerisce che queste potevano essere recuperate pur in un contesto a diversa scala geografica.

Parole chiave: modernità, scala geografica, città portuali

Gabriele Zanetto, *The Italian, their seas, and modernity*

The impact of the sea on Italian national culture and economy has led to a transformation of the old-established relations which regional and local communities used to entertain with it. The Venetian case suggests that their legacy could be useful in building up an all-Italian sea policy.

Key words: modernity, geographic scale, ports,